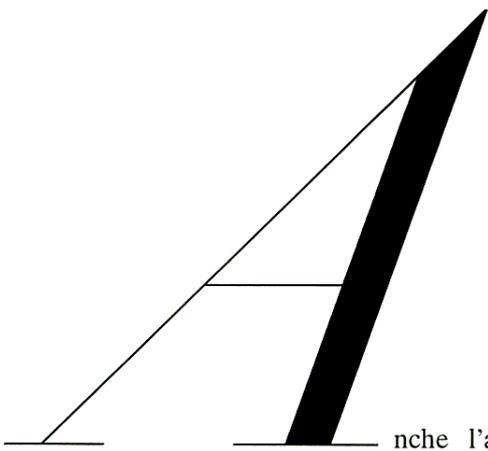


PRONTO INTERVENTO



anche l'abbronzatura racconta stili e mood dominanti: basta ripercorrere la storia più recente per notare come molte tonalità si siano avvicinate sotto e grazie al sole. Talvolta, passando per opposti estremi, per esempio dall'ostentazione dell'innaturale color cuoio dei Favolosi 80's all'avvento nel nuovo millennio del *pale-look*, ancora in auge tra molte celeb, come Amanda Seyfried, Jessica Chastain, Kristen Stewart. Oggi, sono i *glowers* a dettare il trend che va per la maggiore «dell'abbronzati sì, ma non troppo». Giusto quel poco (o poco di più) per illuminare la pelle e vestirla, mentre si sveste al sole, con sfumature che assecondano il proprio colore base e con bagliori «rugiadosi». Insomma: il desiderio più diffuso è ottenere un'abbronzatura armoniosa, mai artefatta e soprattutto luminosa e omogenea, ovvero senza macchie scure, che sono uno degli indicatori più appariscenti del *photoaging* e delle modalità con cui gestiamo abitualmente il nostro rapporto con il sole. «L'esposizione scorretta altera l'epidermide, disidratandola e danneggiando tutte le cellule, inclusi i melanotici, col risultato di accelerare l'invecchiamento e favorire un colorito disomogeneo e più effimero», ricorda il dermatologo e cosmetologo Leonardo Celleno, presidente Aideco ([aideco.org](http://aideco.org)).

Per mirare a una tintarella *spot free* valgono le classiche regole di schivare le ore più calde, mettersi sempre all'ombra di un buon filtro e continuare a proteggersi anche al rientro con solari *urban*. «Una missione oggi semplificata grazie a formule ad alta tecnologia, che contengono blend di filtri fisici fotostabili e filtri chimici da *green chemistry*, rispettosi di pelle e ambiente e capaci di offrire una valida difesa anche dalla radiazione del visibile e in particolare della sua frazione blu, che è tra i maggiori responsabili dello stress ossidativo delle cellule epidermiche, con formazione in primis delle lentigo solari», osserva il dermatologo Giovanni Leone, presidente della Società Europea di Fotodermatologia ([fototerapia.it](http://fototerapia.it)). Tra queste molecole spiccano quelle di nuova generazione, come l'UvMune 400 (M.E.C.), frutto della ricerca scientifica di Casa L'Oréal, e il Triasorb™, sviluppato da Pierre Fabre. Nel cocktail di ingredienti propedeutici a una tintarella di qualità rientrano anche sostanze come l'ectoina, che migliorano i meccanismi di difesa cutanei, insieme ad altre molecole che lavorano



1. È ricca di vitamine C e PP più estratto di anguria *Crema Solare Viso Antimacchia spf 50+* di **Rougj+** (€ 22,90).
2. Con estratto peptidico di pisello, *Phyto-Blanc Le Correcteur Taches* di **Sisley** (€ 142,50) svolge due potenti azioni contro le macchie: schiarente e mirata.
3. Spopola in Inghilterra per il suo plus di correggere arrossamenti anche intensi e discromie, *3 in 1 Miracle Formula* di **Rosalique** (€ 34,95).
4. Aiuta a prevenire le alterazioni della pigmentazione *Fotoultra 100 Isdin Spot Prevent Fusion Fluid* di **Isdin** (€ 26,10): con spf 50+ e allantoina.
5. *Ampoule Clairial Concentré Anti-Taches* di **SVR** (€ 42): siero correttivo e antirecidivo in caso di melasma, lentigo e imperfezioni.
6. Vegana, corregge gli 8 segni dell'età: *Premier Cru La Crème Riche* di **Caudalie** (€ 93,90).
7. Assicura un colorito uniforme *Magic BB Cream* di **L'Oréal Paris** (€ 12,55): con vitamine B5 ed E.

anche in funzione antimacchia, come gli antiossidanti acido ferulico e vitamina C e la glabridina, estratta dalla liquirizia, che inibisce l'attività della tirosinasi, l'enzima che catalizza la produzione di melanina. Per tutti, infine, vale il consiglio di curare quasi ossessivamente l'idratazione con un adeguato apporto di liquidi e con l'applicazione regolare e generosa di prodotti superidratanti, che sono la premessa di una pelle più polposa e di un'abbronzatura *long lasting*.